



Venerdì 10 maggio

SAVE THE DATE. Lunedì prossimo, 13 maggio, alle ore 18, presso la sala Di Vittorio della Cgil nazionale (Corso d'Italia 25) si terrà la proiezione del cortometraggio "Frontiera", vincitore della scorsa edizione del David di Donatello. Al termine della proiezione il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, dialogherà con gli autori. Un adolescente al primo giorno di lavoro da necroforo e un ragazzo alla prima missione da sommozzatore sono sul ponte di un traghetto diretto a Lampedusa. Non si conoscono, ma quando metteranno piede sull'isola le loro vite cambieranno per sempre: uno dovrà recuperare i corpi dei naufraghi, l'altro li dovrà seppellire, in una sorta di balletto fra la vita e la morte, l'innocenza e la sua perdita. Anche in questo modo, utilizzando gli strumenti culturali, la Cgil ribadisce l'impegno quotidiano nell'affermazione dei valori dell'accoglienza, stando vicini ogni giorno anche a chi opera per salvare vite umane. L'incontro di lunedì tra il segretario Landini, il regista Alessandro Di Gregorio, lo sceneggiatore Ezio Abbate e il produttore Simone Gattoni sarà moderato dal segretario confederale della Cgil, Giuseppe Massafra

NOTIZIE IN PRIMO PIANO

"QUESTO E' IL PAESE DEI DEPISTAGGI". LANDINI RICORDA PEPPINO IMPASTATO A CINISI

"Questo è il Paese dei depistaggi. Se ci pensiamo, da Portella della Ginestra in avanti ci sono stati depistaggi di ogni genere. Quello che sta succedendo in questi giorni in Italia dimostra come il livello di corruzione e di coinvolgimento della malavita organizzata in pezzi interi dell'economia reale sia un tema aperto e non risolto". Lo ha detto ieri il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**, che è stato a Palermo per un'iniziativa del sindacato e nel pomeriggio a Cinisi per partecipare al corteo per il quarantunesimo anniversario dell'omicidio di Peppino Impastato. "La manifestazione di oggi – ha detto Landini – non è solo un ricordo, ma è un evento di chi si vuole battere davvero per cambiare questo Paese".

Su RadioArticolo1, che ieri ha trasmesso in diretta l'iniziativa di CinIsi, il podcast per riascoltare le parole di Landini da Casa Memoria:

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/09/40468/la-lotta-alla-mafia-e-alliillegalita-e-la-nostra-resistenza>



segnalazioni dalla stampa e dal web

Sul sito di Rassegna.it la cronaca della giornata:

<https://www.rassegna.it/articoli/landini-siamo-il-paese-dei-depistaggi-1>

“Peppino Impastato aveva capito che la mafia era essenzialmente violenza. Con grande passione e con grande coraggio, con la voglia di riscatto, non fece altro che denunciare attraverso la sua radio, a Terrasini, quel fenomeno che opprimeva non solo il popolo siciliano, ma l'intero Paese”. Lo ha affermato il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra** ai microfoni di *RadioArticolo1* durante le celebrazioni che si svolgono a Terrasini e a Cinisi. “Ricordandolo oggi, dobbiamo continuare a contrastare ogni fenomeno di illegalità e rinnovare un impegno più che mai attuale”. “Anche per questo – aggiunge – siamo contenti di incontrare qui **Paolo Borrometi** (il giornalista minacciato dalla mafia) che raccoglierà in qualche modo il testimone oggi nel corteo che ci vede sfilare da Terrasini a Cinisi. Il tema è esattamente questo: una delle principali azioni dei poteri criminali è mettere il bavaglio, non riuscire a far esprimere quell'azione di denuncia che passa per larga parte dalla libera informazione”. Non manca nel suo ragionamento una critica al governo che, osserva Massafra, “pensa di occuparsi della criminalità organizzata con grandi proclami, magari decidendo guarda caso proprio il giorno della Liberazione di andare a Corleone a dire che si combatte la mafia. Come se bastasse un manifesto e non un'azione costante e continua, che non esiste, non c'è, non è messa in campo”.

IN RICORDO DI PEPPINO IMPASTATO. *Sempre a proposito di Peppino Impastato, da segnalare sul blog indipendente Fortebraccionews la ricostruzione della sua storia a cura di **Dino Paternostro**:*
<https://fortebraccionews.wordpress.com/>

ALDO MORO, UOMO DEL DIALOGO

A quarantuno anni dal ritrovamento del suo corpo in via Caetani, la Cgil ricorda con una nota la figura di Aldo Moro. “Un uomo colto, un europeista, un grande statista, dotato di grandi capacità intellettuali e politiche, che con la sua visione politica ha segnato profondamente la storia politica del nostro Paese, pagando con la vita l'impegno per il dialogo e il rinnovamento della società italiana”. “Aldo Moro – prosegue la nota del sindacato guidato da Maurizio Landini – era un uomo attento alle trasformazioni in atto, alle nuove domande che si muovevano all'interno della società. Un uomo del dialogo, con grandi capacità di mediazione e di ascolto, che ha sempre provato a trovare soluzioni positive a situazioni politiche particolarmente complesse”. A distanza di quarantuno anni dalla morte di Aldo Moro – conclude la nota della Cgil – i suoi insegnamenti, il suo pensiero politico e morale, rimangono ancora attuali e devono



segnalazioni dalla stampa e dal web

rappresentare per tutte le forze politiche, in una fase complessa come quella attuale, un invito a mettere al centro del loro impegno il bene comune". Sempre sul blog indipendente Fortebraccionews da segnalare un pezzo di Ilaria Romeo, responsabile dell'Archivio storico della Cgil, con il ricordo di quel 9 maggio 1978, giorno della morte di Aldo Moro e di Peppino Impastato: https://fortebraccionews.wordpress.com/2019/05/04/quarantuno-anni-fa-litalia-perdeva-aldo-moro-e-peppino-impastato-ilaria-romeo/?fbclid=IwAR173UfdDxKGVBNfB0VAAfxVYjRJ4rFN1gtpdscDFi_HhSuKkqafStLaMxU

IL 26 MAGGIO ANDIAMO A VOTARE

Anche il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha firmato l'appello già sottoscritto da altri capi di Stato per andare a votare il 26 maggio prossimo per le elezioni europee. In vista di quell'appuntamento molto importante, si moltiplicano i sondaggi che parlano del rischio di un'avanzata delle forze sovraniste. I sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil sono da tempo in campo per la battaglia del voto europeo. Da mesi sventola la bandiera europea su tutte le sedi sindacali. Repubblica apre oggi il giornale con i dati di un sondaggio che danno la Lega in leggera ritirata: "Sorpresa, Salvini perde voti". Ilvo Diamanti spiega che a due settimane dal voto europeo prevale ancora l'incertezza: solo un elettore su tre è convinto di quello che farà il 26. Sempre secondo il sondaggio rilanciato da Repubblica, la Lega di Salvini calerebbe di due punti, il Movimento a Cinque Stelle in qualche modo tiene, mentre il Pd guadagnerebbe posizioni attestandosi sul 20 per cento

IL PAPA INCONTRA I ROM. Su varie prime pagine di oggi la notizia dell'incontro di ieri tra papa Francesco e la famiglia rom bosniaca che è stata oggetto di attacchi e insulti nel quartiere romano di Casal Bruciato dopo l'assegnazione (secondo le regole) di un appartamento in uno stabile delle case popolari. Il papa viene criticato apertamente dai giornali di destra che attaccano anche la sindaca Virginia Raggi. Divertente, nel solito stile, il titolo di apertura del manifesto: "Sinto padre"

PENSIONATI IN CAMPO CONTRO LE SCELTE SBAGLIATE DEL GOVERNO

Con tre assemblee nazionali che si sono svolte ieri in contemporanea a Padova, Roma e Napoli i sindacati dei pensionati hanno dato il via alla mobilitazione che porterà alla manifestazione nazionale del primo giugno prossimo all'insegna dello slogan "Dateci retta". I sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl, Uil criticano le scelte fatte dal governo in tema di pensioni perché non solo Quota 100 non risolverà tutti i problemi che sono stati aperti con la riforma Fornero, ma si è aggiunto alla beffa anche il danno del taglio delle rivalutazioni. Da aprile migliaia di pensionati hanno visto ridursi il loro assegno mensile. Dopo le



segnalazioni dalla stampa e dal web

assemblee di ieri la polemica con il presidente dell'Inps, Tridico. Su Rassegna.it la cronaca delle assemblee: <https://www.rassegna.it/articoli/pensionati-verso-il-1-giugno-parte-la-mobilitazione>

PEDRETTI (SPI-CGIL): SULLA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI TRIDICO MENTE SAPENDO DI MENTIRE

“Sulla rivalutazione delle pensioni il Presidente dell'Inps continua a mentire sapendo di mentire. Il taglio c'è stato eccome tanto che 3,5 miliardi di euro finiranno direttamente dalle tasche dei pensionati nelle casse dello Stato”. Lo dichiara il Segretario generale dello Spi-Cgil **Ivan Pedretti** rispondendo a quanto riferito da Pasquale Tridico a seguito delle Assemblee dei pensionati che si sono tenute ieri a Padova, Roma e Napoli. “C'era un accordo sottoscritto dai Sindacati con il precedente governo - continua Pedretti - che doveva riportare in vigore il vecchio sistema di rivalutazione e che è stato disatteso. È davvero incredibile che a rispondere a milioni di pensionati arrabbiati e delusi sia il Presidente di un Ente che dovrebbe essere super partes e rappresentare gli interessi generali. Di sicuro c'è - conclude il Segretario generale dello Spi-Cgil - che dopo la manifestazione del 1 giugno in piazza San Giovanni dovremo andare anche sotto l'Inps per ricordare a chi lo dirige qual è il suo ruolo e per sollecitarlo a fare meglio il proprio lavoro viste le ripetute disfunzioni che registriamo a discapito dei cittadini”.

Sugli obiettivi della mobilitazione dei pensionati il segretario dello Spi, Ivan Pedretti è intervenuto ai microfoni di RadioArticolo1: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/08/40442/dateci-retta>

CONFERENZA NAZIONALE DI ORGANIZZAZIONE DELL'AUSER. QUESTA MATTINA LA TAVOLA ROTONDA CON LANDINI E PEDRETTI

Oggi si concluderà a Roma presso il Centro Congresso Frentani in via dei Frentani 4, la Conferenza nazionale di Organizzazione dell'Auser “una grande rete che guarda al futuro”. Al centro dei lavori c'è stata l'approvazione del nuovo statuto nazionale e le nuove sfide dettate dalla Riforma del Terzo settore. Una riforma complessa e impegnativa che impone alle associazioni capacità di rinnovamento e trasparenza. Per questa mattina (ore 11) è in programma una tavola rotonda con **Maurizio Landini** segretario generale Cgil e **Ivan Pedretti** segretario generale Spi Cgil, che sarà trasmessa in diretta su Radio Articolo 1 (www.radioarticolo1.it)



segnalazioni dalla stampa e dal web

CGIL, CISL, UIL CRITICANO IL DECRETO CRESCITA. NON E' SUFFICIENTE PER FARE RIPARTIRE IL PAESE. RIPARTIRE DAL SUD

“Il decreto crescita contiene misure del tutto insufficienti a rilanciare con forza la ripresa economica del nostro Paese. Lo stesso Governo infatti prevede uno stimolo aggiuntivo all’economia davvero minimale, solo dello 0,1% di Pil per il 2019”. È questo il giudizio che unitariamente Cgil, Cisl e Uil, con i rispettivi segretari confederali **Gianna Fracassi, Andrea Cuccello e Tiziana Bocchi**, hanno espresso in occasione dell’audizione su “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”, presso le commissioni Bilancio e Finanze della Camera dei deputati.

In particolare i tre dirigenti sindacali evidenziano una serie di criticità: “non esistono – sottolineano – sostanziali novità in termini di politica industriale, manca una visione complessiva e non ci sono interventi che valorizzino le filiere produttive strategiche, come quelle relative alla transizione ambientale ed energetica. Gli interventi sul versante pubblico sono assolutamente deficitari rispetto alla necessità di mettere in campo un piano di assunzioni che risponda alle necessità dei settori pubblici e quindi dei cittadini”. Inoltre, Fracassi, Cuccello e Bocchi esprimono preoccupazione per la “grave assenza di investimenti pubblici per crescita e sviluppo, investimenti prioritari che abbiamo richiesto fin dalla stesura della legge di Bilancio. Completamente dimenticato – aggiungono – il Mezzogiorno, per il quale non sono previsti sostanziali interventi”.

Infine, Cgil, Cisl e Uil sottolineano, a fronte di una pluralità di incentivi fiscali a vantaggio delle imprese, l’importanza di prevedere con urgenza misure di redistribuzione fiscale, completamente assenti nel decreto: “non è previsto alcun intervento di riduzione fiscale per lavoratori e pensionati”. “Per questo, oltre a chiedere l’apertura di un confronto serio sulle politiche industriali e di sviluppo, chiediamo – concludono Fracassi, Cuccello, Bocchi – che si apra contestualmente un tavolo sui temi fiscali”.

Sul sito di RadioArticolo1 l’intervento di ieri del segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini** sulla necessità di ripartire dal Mezzogiorno:
<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/09/40460/ripartire-dal-sud-per-unire-litalia-e-il-lavoro>

MANOVRA ECONOMICA. LA MOBILITAZIONE DI CGIL, CISL, UIL



Tante le iniziative della mobilitazione generale lanciata unitariamente dai sindacati confederali per cambiare le politiche del governo. I principali appuntamenti: domani, 11 maggio, manifestazione nazionale dei sindacati dell'agroalimentare a Roma per lo stop al caporalato, legalità nel settore, rispetto della dignità dei lavoratori e garanzia dei diritti; il primo giugno torneranno invece in piazza i pensionati per la manifestazione nazionale organizzata dallo Spi Cgil insieme ai due sindacati dei pensionati della Cisl e della Uil. I pensionati si battono contro il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e per una riforma effettiva della previdenza oltre che per una sanità pubblica universale. Lo slogan della manifestazione di piazza San Giovanni è "Dateci retta". In programma oggi tre assemblee nazionali preparatorie che si terranno a Padova, Roma e Napoli; l'8 giugno scenderanno in piazza i lavoratori pubblici per una manifestazione nazionale a Roma (Piazza del Popolo) per il rinnovo dei contratti, un piano straordinario di assunzioni e la richiesta di maggiori risorse per il Welfare; il 14 giugno sarà la volta dei metalmeccanici che tornano a scioperare unitariamente. Nell'ambito dello sciopero Fim, Fiom e Uilm hanno organizzato tre manifestazioni nazionali che si terranno a Milano, Firenze e Napoli all'insegna del "Futuro per l'industria" : difendere e aumentare l'occupazione con investimenti pubblici e privati; infine ultimo appuntamento in agenda sarà quello del 22 giugno con la manifestazione nazionale unitaria per il rilancio delle regioni del Sud. Dopo la due giorni di Matera che si è appena conclusa, il prossimo appuntamento per parlare del rilancio del Mezzogiorno sarà quello di Reggio Calabria. "Il 22 giugno Cgil, Cisl, Uil saranno a Reggio Calabria per una grande manifestazione - ha detto il segretario generale della Cgil Maurizio Landini - non sarà una manifestazione del sud, ma di tutta l'Italia per dire che il sud è una questione nazionale ed europea, che senza il rilancio del sud non c'è una nuova crescita".

SANITÀ: FP CGIL, 15 MAGGIO A ROMA PRESENTAZIONE REPORT SU LISTE D'ATTESA E COSTI. APPUNTAMENTO NELLA SEDE CGIL DI CORSO D'ITALIA DALLE 10 ALLE 13

Nuovo report sui tempi di attesa e sui costi delle prestazioni sanitarie nei sistemi sanitari regionali. Mercoledì 15 maggio a Roma si terrà la presentazione del secondo report della Fp Cgil, dopo il primo illustrato lo scorso anno, curato da Crea Sanità e in collaborazione con la Fondazione Luoghi Comuni. Il rapporto, dal titolo 'Osservatorio sui tempi di attesa e sui costi delle prestazioni sanitarie nei sistemi sanitari regionali', sarà presentato presso la sede della Cgil Nazionale in corso d'Italia 25 dalle ore 10 alle ore 13.

Una fotografia delle condizioni delle prestazioni sanitarie in Italia, tra liste



segnalazioni dalla stampa e dal web

d'attesa e costi, tra pubblico e privato. Interverranno il professore **Federico Spandonaro** (Università di Tor Vergata e Presidente Crea Sanità), la professoressa **Carla Collicelli** (Ricercatrice Senior Associata Cnr Itb), **Sergio Venturi** (Assessore alla Sanità Regione Emilia-Romagna), **Valeria Fava** (Cittadinanza Attiva e Responsabile osservatorio civico sul federalismo in sanità), **Stefano Cecconi** (Responsabile Salute e Area Welfare Cgil nazionale) e, infine, **Serena Sorrentino** (Segretaria Generale Fp Cgil nazionale). Dunque, appuntamento mercoledì 15 maggio a Roma, in Corso d'Italia 25 a partire dalle ore 10.

SBLOCCA CANTIERI. FP CGIL: ILLOGICO E SBAGLIATO L'EMENDAMENTO SULLE TELECAMERE. UNA PROPOSTA DEMAGOGICA MENTRE SI TAGLIANO I SERVIZI IN TANTI COMUNI

"Illogico, perché inserito in un provvedimento che parla di tutt'altro. Sbagliato, perché criminalizza i dipendenti compromettendo il rapporto pedagogico". Così la Funzione Pubblica Cgil commenta l'emendamento al decreto Sblocca Cantieri che prevede l'istituzione di un fondo per telecamere negli asili e nelle strutture socio sanitarie e assistenziali per anziani e disabili.

Una proposta, sottolinea il sindacato, "demagogica e di pura propaganda: si individuano risorse per le telecamere mentre, allo stesso tempo, si operano ingenti tagli ai servizi in tanti comuni, risparmiando sul costo del lavoro. Come abbiamo avuto modo di dimostrare in un nostro rapporto, esplodono le malattie professionali e peggiorano progressivamente le condizioni di lavoro. Almeno il 50% delle lavoratrici degli asili nido e delle scuole per l'infanzia riscontra la presenza di gravi problemi fisici. Invece di alimentare la propaganda, bisognerebbe occuparsi delle condizioni di chi lavora, mettendo in campo azioni concrete per prevenire i danni al personale", conclude la Fp Cgil.

PORTI: SINDACATI, 23 MAGGIO SCIOPERO NAZIONALE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

"Sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori dei porti il prossimo 23 maggio". A proclamarlo unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti "per la fase di stallo, dovuta alla indisponibilità datoriale, nella trattativa per il rinnovo del contratto nazionale del settore".

"Il Ccnl unico di settore, in quanto valore insostituibile di regolazione e di tutela - spiegano le organizzazioni sindacali - è uno dei temi centrali alla base della



segnalazioni dalla stampa e dal web

vertenza a salvaguardia del lavoro portuale e delle proprie specificità. Oggi nei mutamenti in atto nei porti italiani, con la partecipazione di compagnie di navigazione e fondi finanziari negli assetti delle imprese terminaliste, la strategia è rivolta a ricavare tagli di costo nelle filiere di trasporto a spese dei lavoratori portuali e delle condizioni di lavoro e di sicurezza. Una situazione - spiegano infine Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti - ignorata dal Governo che elude ogni richiesta di confronto con le organizzazioni sindacali e trascurata da molti presidenti delle Autorità di Sistema Portuale che non svolgono il previsto ruolo di garanti nel funzionamento dei porti, che sono infrastrutture pubbliche e perni del sistema paese".

MORTI SUL LAVORO. FILLEA CGIL DI NAPOLI: INTRODURRE IL REATO DI OMICIDIO COLPOSO

"Il lavoro continua a uccidere e tutto questo è inaccettabile in un paese su cui la Repubblica ha come valore fondante il lavoro" . E' quanto afferma il segretario generale della Fililea Cgil di Napoli, **Giovanni Passaro**, commentando l'ennesima morte bianca verificatasi a Casoria. "I morti sul lavoro - secondo Passaro - in questo non conoscono latitudini. Si muore di lavoro al Nord, al Centro e al Sud del paese. C'è bisogno che il lavoro ritorni protagonista, dopo anni di deregolamentazione sfrenata in cui è prevalso il profitto. Fare soldi con soldi, in qualsiasi modo, anche a costo di mettere in pericolo la vita delle persone. Vite da scarto, mi viene da dire". "Bisogna farla finita - aggiunge Passaro - con la farsa della doppia morale. C'è bisogno di connettere i luoghi di lavoro attualmente scollati e isolati da misure di controllo, formazione e prevenzione permanente. Ogni lavoratrice o lavoratore in un paese civile deve poter rientrare a casa la sera dai propri cari. Per questo, va introdotto il reato di omicidio colposo affinché imprenditori spregiudicati e senza scrupoli paghino per il reato commesso". "La Fililea Cgil di Napoli - conclude Passaro - oltre ad essere vicina in questo triste momento ai familiari della vittima, si costituirà parte civile per far valere le ragioni dei familiari, spesso abbandonati e indifesi in questi tragici eventi" .

CASSAZIONE. CGIL: SENTENZA STRUMENTALIZZATA. PROSEGUIAMO LA BATTAGLIA PER I DIRITTI DELLE COPPIE OMOGENITORIALI

"Scorrette e poco oneste le strumentalizzazioni sollevate da congressisti integralisti di Verona e da qualche gruppo anti-GPA attorno alla sentenza



pronunciata ieri dalla Corte di Cassazione. Non c'è nessuna difesa della 'famiglia tradizionale', nessuna censura dell'omogenitorialità, poiché non si fa riferimento all'orientamento sessuale dei genitori, ma al fatto che la maternità surrogata non è prevista dal nostro ordinamento né per le famiglie omogenitoriali né per le altre". Così **Sandro Gallittu**, responsabile ufficio Nuovi diritti della Cgil nazionale commenta la sentenza pronunciata ieri dalla Corte di Cassazione, secondo la quale le coppie omosessuali che hanno avuto un figlio all'estero nato con la maternità surrogata non possono ottenere in Italia la trascrizione all'anagrafe dell'atto di nascita con entrambe le figure genitoriali riconosciute nel paese straniero. Nella sentenza, denuncia però Gallittu "si fa riferimento all'adozione particolare' come soluzione per il riconoscimento anagrafico dei figli con due padri o due madri. Un paradosso - sottolinea - poiché un genitore si trova così costretto ad adottare il proprio figlio o la propria figlia. Una misura che non tutela il minore perché quest'ultimo non avrà alcun rapporto di parentela con ascendenti, discendenti e collaterali del genitore. Ci auguriamo almeno che tale impostazione diventi prassi consolidata nei Tribunali a cui le famiglie omogenitoriali decideranno di rivolgersi e che spesso rigettano la richiesta". "Ancora una volta emerge con evidenza il problema del vuoto normativo su questi temi, che non può essere riempito solo dalle sentenze. Siamo al fianco - conclude Gallittu - di quei minori e delle loro famiglia, proseguiremo la nostra battaglia in difesa dei loro diritti".

APPROFONDIMENTI

QUEL BRUTTO COMIZIO DAL BALCONE DI MUSSOLINI. CARLA NESPOLO (ANPI) ATTACCA SALVINI. DOMANI LA MANIFESTAZIONE A FORLÌ'

Domani a Forlì l'Associazione nazionale dei partigiani (Anpi) scenderà in piazza per protestare contro il ritorno dell'ideologia e della propaganda fascista. "Offesi a Predappio, Salvini rispetti i partigiani" . " La presidente **Carla Nespolo** ha attaccato il comizio del ministro dal balcone. E su Predappio è stato depositato un esposto in procura: «Quando si va nei posti, bisognerebbe almeno conoscere la storia. Chi non rispetta quei ragazzi impiccati merita il nostro disprezzo», ha detto la presidente nazionale dell'Anpi, Carla Nespolo, dopo aver partecipato a un'assemblea sindacale alla Faac di Zola Predosa. Ed è sempre la Nespolo a firmare una lettera inviata al procuratore della Repubblica di Forlì in cui si dichiara persona offesa dalle ultime manifestazioni nostalgiche di Predappio. «È l'ennesimo sfregio dei valori della nostra Costituzione», scrive l'ex parlamentare comunista, che proprio per questo invoca una risposta giudiziaria a quella che considera apologia del fascismo. La manifestazione di sabato, dalle 11, è organizzata dall'Anpi di Forlì, che ha invitato le associazioni



segnalazioni dalla stampa e dal web

e le istituzioni cittadine a partecipare, assieme al vicepresidente dell'Anpi nazionale Emilio Ricci. Inizialmente c'era l'ipotesi di chiamare il segretario nazionale della Cgil, **Maurizio Landini**, che però non potrà essere presente per impegni già fissati. Si parlerà di antirazzismo, ma la risposta al comizio di Salvini, che ha suscitato polemiche a non finire per la sovrapposizione coi discorsi del duce in quella piazza, è netta. «Io non faccio nessuna polemica col ministro perché allora dovrei parlare solo di quello tutti i giorni - spiega Nespolo - Ma a Forlì faremo una grande manifestazione proprio per dire che quando si va nei posti bisogna almeno conoscere la storia». Il riferimento è proprio ai giovani partigiani uccisi dai fascisti nel 1944 e poi appesi ai lampioni della piazza di Forlì, la stessa su cui Mussolini si affacciava per i suoi discorsi. A preoccupare Nespolo non sono però tanto le manifestazioni di gruppi come Casapound o Forza Nuova, che oggi «si sentono legittimati» ma secondo lei andrebbero semplicemente sciolti per legge. Quanto piuttosto «che da oltre un anno in questo Paese si sta facendo una propaganda che posso definire con un termine solo: razzista». Negli occhi ha le proteste romane per le case date alle famiglie rom, coi cittadini poveri ed emarginati convinti che «il nemico è quello più povero di lui».

LE DANNATE DEI GIROTONDI. IL MONDO DEGLI ASILI NIDO E DELLE SCUOLE MATERNE DIMENTICATO DALLE LEGGI FINANZIARIE

Ne parla **Giorgio Sbordoni**, giornalista di RadioArticolo1, sul blog indipendente Strisciarossa.

“Proviamo a pensare all'insieme degli asili come alla camera gestazionale delle future generazioni o come a una gigantesca sala parto nella quale, più o meno fino a sei anni, i nostri cuccioli, che in quel percorso diventano piccole donne e piccoli uomini, si preparano a uscire nel mondo, si preparano alla vita, alle sfide della formazione scolastica e dell'educazione sentimentale, alle trappole e alle difficoltà di cui è disseminato il percorso della socialità, all'età adulta e alle sue complessità. Se le più grandi scuole di pensiero della puericultura c'hanno preso, e non abbiamo dubbi che sia così, l'uomo e la donna che siamo diventati ha subito un'impronta indelebile in quei primi sei anni di vita. Ora, mentre questo concetto si dissolve, fissiamo l'attenzione sulla quota di pil postato, nelle manovre finanziarie degli ultimi vent'anni, su asili nido e scuole materne. Paura? Be', diciamo che basta dare uno sguardo all'ultimo rapporto Istat dedicato al tema per scoprire che i posti disponibili nei nostri giardini d'infanzia coprono il 24 per cento della domanda - e meno male che siamo un Paese a natalità zero - laddove la quota fissata dall'Ue per promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro sarebbe del 33 per cento. Tralasciamo, in questa sede, le enormi differenze tra Nord e Sud e tra regione e regione, ma comunque l'idea generale che uno si fa, scorrendo gli ultimi dati,



segnalazioni dalla stampa e dal web

è che se non ci fossero le educatrici, le maestre e le operatrici, con la loro granitica professionalità e il loro senso di responsabilità senza pari, l'Italia under 3, tanto per cambiare, sarebbe al collasso. Da neo padre spero presto di poterci rientrare, in questi luoghi di passaggio destinati a imprimersi nella memoria di tutti noi, per lasciarci ogni mattina, dal primo settembre, mia figlia di 5 mesi. La verità è che siamo in lista di attesa. Nessuno dei sei asili nido opzionati, tre comunali e tre privati convenzionati, nel mio quartiere, a Roma, a pochi chilometri dal Colosseo, per ora ha una culletta per noi....

In una ricerca appena presentata da Inca, Funzione pubblica Cgil e Fondazione Di Vittorio, i dati per capire. Il titolo dell'indagine, "Abbi cura di te", non lascia spazio a dubbi, più che un titolo è un consiglio. L'obiettivo è quello di elaborare dei percorsi di tutela, a livello individuale e collettivo, rivolgendo le opportune sollecitazioni anche ai sistemi di prevenzione aziendali e istituzionali. Con una premessa, che il lavoro negli asili nido e nelle scuole materne, pur nella complessità e nelle difficoltà, resta un lavoro gratificante e ricco di soddisfazioni "e, si legge nelle conclusioni del report, nonostante le difficili condizioni di lavoro, non stupisce che la maggior parte delle operatrici si ritenga soddisfatta di potere svolgere queste professioni". I numeri li lascio a voi, il riassunto potete cercarvelo su Inca.it o su Fpcgil.it. Mi basta elencarvi i disturbi e le criticità all'ordine del giorno per darvi un assaggio di questa realtà. Un dato però posso anche darvelo: il 25,6 per cento ha avuto un infortunio sul lavoro nell'arco della propria storia professionale. Un dato che tende a crescere, ovviamente, con l'età e – quindi – con l'anzianità lavorativa. Dai risultati emerge chiaramente una presenza diffusa e diversificata di disturbi fisici, che descrivono una situazione professionale in cui possono presentarsi soprattutto problemi alla schiena e alle spalle, dolori a braccia, polsi e mani, disturbi al collo, alle ginocchia o alle gambe. Manca qualcosa? Certo, tanta fatica non può passare inosservata davanti all'aspetto psicologico della questione. E allora leggiamo di ansia dovuta al carico di lavoro, percepito come più pressante al crescere dell'età; alla difficoltà di conciliare il tempo di vita e quello professionale; all'ambiente fisico di lavoro; alle complessità da risolvere. E poi riduzione dell'energia, disturbi del sonno, stati di maggiore tensione e di fatica profonda. Per non parlare del rapporto conflittuale che – questo non manca mai nei lavoratori dei servizi – a volte si ingenera con il pubblico, in questo caso genitori e nonni...

"Questo è un pezzo – scrive tra le altre cose Sbordoni - diciamolo apertamente, dedicato alle donne e alla straordinaria tempra con cui svolgono il lavoro di cura, che siano mamme o lavoratrici del servizio pubblico, ma anche ai tanti padri che sottovalutano il gravoso compito e ai tanti uomini che davanti a una maestra d'asilo che elenca le difficoltà del suo lavoro sogghignano tronfi dalla loro scrivania o dal loro muletto, pensando che il duro lavoro è altro...



segnalazioni dalla stampa e dal web

Per il testo completo: <https://www.strisciarossa.it/le-dannate-del-girotondo-e-dura-la-vita-tra-pannolini-pappe-e-ninnenanne/>

IN ITALIA LA RICCHEZZA BATTE IL REDDITO

In Italia la ricchezza netta delle famiglie italiane è otto volte superiore al reddito disponibile e il 49 per cento di questa ricchezza deriva dal patrimonio immobiliare. Lo rivela il Sole 24 ore sulla base dei dati forniti da una ricerca Istat-Bankitalia (**Davide Colombo** a pagina 12)

Dopo tre annidi calo ne1 2017 la ricchezza netta delle famiglie italiane è tornata a crescere (98 miliardi in più in termini fair value; +1%) ed è arrivata a 9743 miliardi, otto volte il loro reddito. Mentre quella delle società non finanziarie s'è ridotta a 1.053 miliardi (23 miliardi in meno sul 2016; -2,1%). Lo rivela la nuova pubblicazione congiunta Banca d'Italia-Istat "La ricchezza delle famiglie e delle società non finanziarie", diffusa ieri e che avrà una frequenza annuale. Le stime utilizzano le consistenze delle attività e passività finanziarie pubblicate da Bankitalia e quelle delle attività non finanziarie diffuse da Istat. Ne deriva una lettura integrata dei patrimoni e della loro evoluzione nel tempo. I dati rendono anche possibile un confronto con altre economie avanzate, anche se la comparabilità è ancora imperfetta. Risulta, per esempio, che alla fine del 2017, il valore della ricchezza pro capite delle famiglie italiane era leggermente al di sopra di quello delle famiglie tedesche. Confrontando questi dati con le statistiche Ocse, l'Italia si colloca al di sopra anche ai livelli registrati per le famiglie francesi, inglesi e canadesi. Ma si tratta di dati da leggere con attenzione: chi conta su un maggiore (e non decrescente) reddito da lavoro ha un ricchezza netta cumulata, in rapporto a quel reddito, più bassa. Nonostante la perdita di valore registrata - tra il 2005 e il 2011 il peso delle abitazioni sul totale delle attività è salito dal 47% al 54% per poi ridursi negli anni successivi sino al 49% del 2017 - gli immobili continuano a essere la principale forma d'investimento delle famiglie e valgono 5.246 miliardi; la metà della loro ricchezza lorda. Il totale delle passività è stato pari a 926 miliardi (13 in più sul 2016; +1,4%) un valore che ci riporta sui livelli del 2011 ma che resta inferiore, in rapporto al reddito, a quello dei principali paesi Ue. Le attività finanziarie hanno raggiunto invece i 4.374 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente ma con un'incidenza inferiore a quella registrata in giro per l'Europa: i portafogli hanno beneficiato dei migliori corsi azionari (+2,6%) che hanno compensato il calo del valore delle abitazioni (-0,7%). Passando alle imprese, il totale delle attività ammontava nel 2017 a 4.943 miliardi, di cui il 63% era costituito da asset non finanziari. La ricchezza lorda delle imprese cresciuta di 177 miliardi rispetto alla fine del 2016 (+3,7%), grazie all'aumento per 196 miliardi della componente finanziaria (+11,9%), che ha controbilanciato la contrazione delle attività reali (-0,6%), in calo da



cinque anni. È diminuito, in particolare, il valore degli immobili non residenziali, degli impianti e dei macchinari. Mentre il ricorso al finanziamento tramite titoli e prestiti è stato pari a 1.233 miliardi, un ammontare contenuto nel confronto internazionale. Sempre a fine 2017 i debiti finanziari rapportati al valore delle attività non finanziarie ammontavano al 45%, un valore pressoché stabile dal 2005, che colloca le imprese italiane nel gruppo delle meno indebitate. Valori più elevati dei debiti in rapporto alle attività non finanziarie sono stati osservati per le imprese canadesi e francesi (rispettivamente 88% e 82%), mentre l'indebitamento ha inciso in misura minore per le imprese tedesche (39%).

INVECCHIARE A CASA PROPRIA E' UN DIRITTO. UNA RICERCA DELL'AUSER

In occasione della Conferenza di organizzazione dell'Auser che si chiude oggi a Roma, **Claudio Falasca** ha presentato i dati sugli anziani delle prime cinque regioni prese in esame: Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Sicilia. Le criticità future della domiciliarità, con la crescita del numero degli anziani bisognosi di cure e la diminuzione dei *caregiver* familiari, si confermano in tutte le regioni, con situazioni più critiche soprattutto al Sud. In tutte e cinque le regioni si sottolinea la difficoltà di rinnovo dei *caregiver*. Nel 2065, in alcune regioni, le donne saranno quanto gli uomini (Toscana, Sicilia) e in Lombardia gli uomini saranno più delle donne.

La ricerca evidenzia che in tutte le regioni, al crescere delle limitazioni funzionali, si riduce il riconoscimento delle indennità di accompagnamento. Inoltre, sono del tutto carenti i posti letto nelle Rsa. A fronte di una media Ocse di 30-60 posti letto ogni mille anziani, in Italia al massimo si raggiunge quota 30 nella sola Emilia Romagna, mentre in Sicilia i posti letto ogni mille anziani sono solo 5,5. Inadeguate poi le risorse per l'assistenza sociosanitaria e fortemente squilibrata fra Nord e Sud: la spesa media di 96 euro pro capite oscilla dai 45 in Sicilia a 113 in Toscana. Tra il 2011 e il 2017 in Sicilia si riduce il numero delle colf (meno 17,2%) e cresce quello delle badanti (più 58%), soprattutto di nazionalità italiana. Le case degli anziani sono per la maggior parte prive di ascensori. Nella sola Emilia Romagna, oltre 203.000 abitazioni con anziani soli sono per la maggior parte senza ascensore, in Campania sono 153.000 le abitazioni con anziani soli, dove l'ascensore non c'è. La vita nei grandi centri urbani diventa un percorso a ostacoli: per le condizioni stradali, l'inefficienza dei trasporti, l'illuminazione delle strade, l'insicurezza. "Questi dati – ha sottolineato Falasca – sono di stimolo per la promozione di un dibattito politico sui temi della domiciliarità, attualmente del tutto assente. Invece, è assolutamente prioritario interrogarsi su come e quanto la domiciliarità sarà in



segnalazioni dalla stampa e dal web

grado di corrispondere al crescente invecchiamento della popolazione nel nostro Paese”.

GLI APPUNTAMENTI NELL'AGENDA CGIL

OGGI

Roma – Centro Congressi Frentani, Via dei Frentani 4, ore 9.30. Seconda giornata della Conferenza nazionale d'organizzazione Auser 'Una grande rete che guarda al futuro'. Alla tavola rotonda di oggi partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Roma – Filt Cgil Nazionale (Sala Turtura), Via Morgagni 27, ore 9.30. Iniziativa Cgil sul 'Disegno di Legge Deleghe al Governo per il miglioramento della Pubblica Amministrazione'. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

Roma - Palazzo dei Gruppi Parlamentari, Via Uffici del Vicario 21, sala Colletti (VI piano), ore 10.30. Incontro istituzionale Cgil, Cisl, Uil e Forza Italia. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

Fabriano (AN) – Sala Avis, Via Mamiani 43, ore 9.45. Iniziativa Cgil Ancona per i 100 anni della Camera del lavoro di Fabriano 1919-2019. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**

DOMANI

Roma – Piazza Bocca della verità, ore 9.30. Manifestazione nazionale Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil lavoratori agroalimentare. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Trieste – Piazza Unità d'Italia, ore 19. VI edizione Link 'Festival del buon giornalismo'. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Bologna – Circolo PD Passepartout, Via Galliera 25, ore 10.30. Iniziativa PD su

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

'Reddito di cittadinanza, povertà e lavoro in Italia e in Europa'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

=====
=====

Mattinale chiuso alle 7, 45. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

=====
=====